



*Ambasciata d'Italia
Lubiana*

OSSERVATORIO ECONOMICO 22/2019

31 maggio

Red.: Vogrič

DATI MACROECONOMICI

- **Disoccupazione**

L'Ufficio nazionale di statistica ha comunicato che nel primo trimestre di quest'anno, secondo i criteri adoperati dall'Organizzazione internazionale del lavoro/ILO, il numero dei disoccupati è diminuito del 18,3% rispetto allo stesso periodo del 2018. Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 4,8%, -1,1 p.c. nei confronti dei primi tre mesi dell'anno scorso. Si tratta di un valore leggermente inferiore rispetto alla media UE-28. Rispetto ad un anno fa è aumentato del 6% il numero di coloro che hanno contratti a tempo indeterminato.

IMPRESE

- **Entrate delle aziende slovene**

L'anno scorso il fatturato delle imprese slovene è aumentato, evidenzia il Delo di lunedì. Le 300 maggiori società del Paese, elencate nella lista pubblicata oggi, hanno generato entrate per un valore complessivo di 45,73 miliardi di euro ovvero il 9,7% in più rispetto al 2017, con utili più alti del 4,1%. La più grande azienda in termini di entrate è stata la società di distribuzione di derivati petroliferi Petrol con 4,4 miliardi di euro, seguita dalle Gen-I (produzione di energia), Revoz (produzione veicoli Renault), HSE (produzione di energia), Krka (prodotti farmaceutici), Mercator (vendita prodotti alimentari), Lek (prodotti farmaceutici), Gorenje (elettrodomestici), OMV Slovenia (derivati petroliferi) e Impol (alluminio). Rispetto all'anno scorso, in alto alla classifica non ci sono stati cambiamenti sostanziali. In termini di utili netti si trovava in prima posizione la Krka, davanti alla società autostrade DARS, la Lek e la Petrol, mentre a

produrre maggiori perdite è stata la Gorenje. Le 300 aziende hanno contribuito con il 45,3% delle entrate totali (+0,9 punti percentuali in più rispetto al 2017). La catena alimentare Mercator rimane il più grande datore di lavoro del Paese, con 8.264 lavoratori.

- **Echi alla proposta di fusione fra FCA e la Renault**

In un articolo di prima pagina dal titolo “Nella Revoz sarà creata una Fiat Renault elettrica?”, il Delo di martedì si chiede cosa potrebbe comportare per lo stabilimento sloveno Revoz (produzione di veicoli Renault) l’ipotetica fusione fra FCA e la Renault. L’articolo è scritto nel contesto dei cambiamenti tecnologici nell’industria automobilistica, che inducono i produttori di veicoli a cercare “alleati”. La Revoz, che occupa circa 3.000 lavoratori ed ha prodotto l’anno scorso entrate pari a 1,78 miliardi di euro, è specializzata nella produzione di veicoli piccoli; oltre ad essere uno dei principali esportatori sloveni, ha rapporti d’affari con oltre 200 fornitori. La testata fa presente che l’apparentamento fra la Renault e la Nissan non aveva avuto ripercussioni sui fornitori sloveni.

- **Adria-Airways**

La compagnia aerea Adria-Airways ha respinto le affermazioni di alcuni media, fra cui il portale Siol.net e il quotidiano Dnevnik, secondo i quali (nonostante il fatto che non è più statale in quanto venduta al fondo privato 4K Invest) avrebbe chiesto aiuti di stato, riporta il quotidiano Večer. La testata riferisce che la riunione fra i rappresentanti dell’Adria-Airways e il Premier Šarec, è, sì, avvenuta (il 21 maggio scorso), ma che essa, come riporta la compagnia, si è svolta “nell’ottica del miglioramento della cooperazione fra le due parti”. Secondo la Siol.net invece il direttore dell’Adria Airways, avrebbe lamentato il fatto che i partner d’affari cruciali abbiano soppresso le linee di credito alla compagnia, a cominciare dall’azienda petrolifera di stato Petrol, presso la quale acquista carburante, e gli istituti bancari in quanto la banca SID, controllata dallo Stato, non ha intenzione di approvare garanzie a favore dell’Adria-Airways. Il Dnevnik scrive, che oltre che con Šarec, i rappresentanti della compagnia si sono incontrati con i Ministri delle Infrastrutture e dello Sviluppo economico, Alenka Bratušek e Zdravko Počivalšek.

- **Luka Koper**

Nel primo trimestre di quest’anno l’azienda che gestisce il porto di Capodistria ha aumentato dell’1% gli utili netti rispetto allo stesso periodo dell’anno scorso. Il Finance rileva che Luka Koper, nonostante la diminuzione del trasbordo del 3% su base annua, è riuscita a compensare ciò attraverso l’aumento dei prezzi, una migliore struttura delle merci trasbordate e lo stoccaggio.

BANCHE

- **Asset bancari**

L’ultima crisi ha fermato l’espansione del sistema bancario sloveno in termini di asset, rileva il Delo. Il valore massimo raggiunto risale infatti al 2009, quando raggiunse 51,4 miliardi di euro, equivalenti al 142% del PIL. Sebbene la somma degli asset dopo il 2016 stia nuovamente aumentando, la loro crescita è più modesta rispetto alla crescita economica del Paese. Alla fine del 2018 gli asset ammontavano a 38,8 miliardi di euro,

+5% rispetto al 2016, ma equivalenti all'84,4% del PIL. Si tratta di una percentuale simile a quella del 2003.

- **Intesa Sanpaolo Slovenia**

Nel primo trimestre di quest'anno l'Intesa Sanpaolo Slovenia ha avuto utili netti pari a 5,3 milioni di euro, +15,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, riporta l'agenzia STA.

LAVORO

- **Lavoratori dell'ex Jugoslavia**

La Slovenia sarebbe diventata il trampolino di lancio per diversi lavoratori delle repubbliche dell'ex Jugoslavia, soprattutto kosovari e serbi, che ottengono il visto di soggiorno in Slovenia, riporta il quotidiano Delo. Secondo le stime, circa 15.000 delle 74.000 persone che l'anno scorso hanno ottenuto tale visto sarebbero dipendenti di imprese con sede in Slovenia, ma che de facto lavorerebbero all'infuori del Paese (soprattutto in Germania). Il motivo sarebbe la legislazione troppo "elastica" slovena e i tempi d'attesa per l'ottenimento dei permessi di lavoro, decisamente meno lunghi rispetto agli Stati target. La testata fa presente che dopo un anno dal rilascio dei permessi giungono in territorio sloveno, per il ricongiungimento familiare, anche i congiunti di tali lavoratori, sebbene in diversi casi questi ultimi non lavorino in Slovenia. Ciò rientra nel fenomeno chiamato "visa shopping", denunciato varie volte da Bruxelles, riconducibile a intermediari che, in cambio, chiedono denaro ai richiedenti di visti.

ENERGIA

- **Stop per le centrali idroelettriche sulla Mura**

Il governo ha deciso ieri di interrompere l'iter di predisposizione del piano regolatore per le centrali idro-elettriche sul fiume Mura, nel nord-est del Paese. Secondo l'Esecutivo, il piano non corrisponde alle esigenze ambientali, riportano i media. Nel motivare la decisione, il Ministro dell'Ambiente Simon Zajc si è richiamato all'accordo sottoscritto dai partiti di governo che si erano impegnati in tal senso. Mentre il quotidiano Delo fa presente che tale accordo venne condizionato dalle rivendicazioni di Sinistra (che non fa parte del governo ma che lo appoggia dall'estero), TV Slovenia si chiede se le aziende che hanno elaborato i relativi piani chiederanno un risarcimento da parte dello Stato.

TURISMO

- **Gli italiani al primo posto negli arrivi e nei pernottamenti**

Secondo i dati dell'Ufficio nazionale di statistica, nei primi tre mesi di quest'anno sono arrivati nel Paese 104.301 turisti italiani, dato che pone l'Italia al primo posti fra i turisti stranieri. Al secondo posto i croati con 79.722 arrivi, davanti agli austriaci (59.616) e agli ungheresi (25.973). Dal punto di vista dei pernottamenti gli italiani si trovano

parimenti al primo posto (224.216), davanti ai croati (208.904), agli austriaci (148.908) ed ai tedeschi (69.729).

Ambasciata d'Italia a Lubiana, Snežniška ulica 8, 1000 Ljubljana
www.amblubiana.esteri.it; stampa.lubiana@esteri.it
tel. (00386) 1 426 2194